

# Lecce : truffa sui “bonus edilizi”

a cura di Walter Petese

**Tredici gli arresti. Al gruppo contestati i reati di associazione per delinquere, riciclaggio, autoriciclaggio e fraudolenta percezione di erogazioni pubbliche. Le condanne arrivano sino a Castrignano del Capo passando per Aquarica-Presicce**

Questi, per la maggior parte simili nei toni sensazionalistici, le testate dei giornali per i fatti di Lecce insieme all'elenco di persone persino di Castrignano del Capo e il Monsellato , famiglia nota di Acquarica e Presicce, fatti che inquietano la pubblica opinione e non danno speranza ad un paese colmo di disservizi, disuguaglianze sociali, nuovi poveri e profonde ingiustizie. Questi fatti per come li raccontano non convincono più e mi spiegherò meglio.

Credo che invece dietro alle apparenti verità dei mass media e del loro duplice ruolo vi sia una complessa costruzione pensata per lasciare delle scappatoie a vantaggio di pochi, dubito che siano coloro che hanno ricevuto le condanne o meglio dire che questi sono gli ultimi. Esiste uno scenario diverso basato su un "ecosistema di convenienze" e distribuito su più livelli. Ogni livello ha il suo tornaconto. E i più rimarranno impuniti nelle logiche di un preciso e collaudato sistema a danno dell'intero popolo italiano.

## **Azzardiamo un probabile schema del sistema di frodi sistemiche nei bonus edilizi**

### **1. Legislatore e norme ambigue o incomplete**

- Il **legislatore** emette norme che dovrebbero incentivare il settore edilizio e migliorare il patrimonio immobiliare, questi i contenuti della teoria politica per il consenso, ma queste leggi sono scritte in modo da risultare complesse e spesso poco chiare dove già in partenza esistono appositi bug che ne consentiranno l'uso distorto.
- Non vengono inseriti meccanismi di controllo adeguati, e le procedure di verifica e di controllo sono lasciate a carico di enti ostacolati dalle mancate riforme, dall' eccesso di burocrazia, da forme interne di sabotaggio delle procedure e che non hanno le risorse o le competenze sufficienti.
- **Motivo:** le normative ambigue possono permettere interpretazioni estensive che danno spazio a chi vuole approfittare dei fondi pubblici. Lasciando volutamente aperte delle scappatoie, alcuni operatori informati e ben relazionati possono sfruttarle in modo fraudolento, sapendo che i controlli non saranno rigidi o tempestivi.

## 2. Banche complici e circuiti finanziari

- Le **banche**, che se chiedete un mutuo vi passano al setaccio ben bene e bisogna dare determinate garanzie , ma quando si tratta di validare altre operazioni come le operazioni di cessione del credito, spesso si limitano a una verifica formale dei documenti. In molti casi, accettano cessioni di crediti senza indagare in modo approfondito sull'effettiva realizzazione dei lavori edilizi.
- **Motivo:** le banche ottengono guadagni sui crediti, sia grazie alle commissioni sia tramite il volume delle transazioni. Anche se potrebbero essere consapevoli di alcuni rischi e lo sono, la prospettiva di guadagno impunito e immediato le rende meno vigili.

## 3. Professionisti tecnici e certificatori

- **Geometri, ingegneri e architetti** preparano le certificazioni necessarie per le pratiche, spesso rilasciando documenti per progetti mai esistiti o per lavori gonfiati. Perché non emergono i responsabili professionisti che hanno certificato gli immobili inesistenti ?
- Spesso, questi professionisti operano con l'idea che i controlli saranno rari e che potranno sostenere la veridicità delle proprie dichiarazioni in caso di verifica.
- **Motivo:** i tecnici traggono profitto da un aumento della domanda dei loro servizi, richiesti per le pratiche di cessione del credito. Anche in caso di verifica, l'illecito viene in parte scaricato su altri attori coinvolti nel processo, ma chi è chiamato a condurre le pratiche viene compensato senza avere alcuna responsabilità ?.

## 4. Imprese di costruzione e società fantasma

- Alcune **imprese di costruzione** si costituiscono appositamente per gestire i crediti edilizi senza mai realizzare i lavori, o vengono create **società fantasma** che poi scompaiono una volta ottenuto il denaro.
- **Motivo:** queste imprese costituiscono il "livello operativo" della frode, organizzato per ottenere crediti rapidamente, cederli alle banche e poi svanire. Grazie alla scarsità di verifiche incrociate, è possibile utilizzare documentazione fittizia per avanzare le richieste.

## 5. Recupero del credito da parte dello Stato

- In fase di accertamento delle frodi, le verifiche spesso richiedono mesi o addirittura anni, e nel frattempo i responsabili hanno fatto in tempo a chiudere le società o a intestare i proventi a terzi.
- Anche quando i fondi vengono recuperati, spesso la cifra recuperata è solo una frazione del totale truffato, poiché i responsabili possono aver spostato o nascosto buona parte dei proventi.

## 6. Il paradigma della frode sostenibile

- Per chi organizza questo tipo di frode, il ragionamento può essere semplificando: "*rubiamo 100, ma anche se la magistratura ne recuperano 60, i 40 rimanenti sono comunque un guadagno netto per tutti gli strati coinvolti.*"
- **Struttura:** i proventi illeciti vengono suddivisi in diverse aree:
  - **Costi di gestione:** spese per costituire le società, pagare i professionisti, e creare documentazione falsa.
  - **Risparmi per le eventuali spese legali:** risorse accantonate per avvocati e consulenti in caso di procedimenti.
  - **Guadagni netti:** denaro che viene messo al sicuro in vari modi, spesso in modo difficilmente tracciabile.

Chissà come mai non emergono complicità istituzionali .

1. **Complessità delle indagini:** indagare queste reti di frode richiede tempo, competenze specifiche, e una volontà di esplorare le connessioni ad alto livello.
2. **Protezione reciproca tra settori:** chi dovrebbe monitorare a livello istituzionale (dai legislatori ai revisori dei conti) potrebbe non avere interesse a rendere trasparente il sistema o può esserne parte attiva.
3. **Convenienza delle ambiguità normative:** spesso i legislatori possono sostenere che le normative ambigue siano necessarie per stimolare l'economia, giustificando così l'assenza di misure di controllo rigorose.

L'idea che i condannati rappresentino solo "la coda" o "gli sfigati di turno" o "le ultime ruote del carro" molto lungo non è solo un modo di vedere che può riflettere una percezione di ingiustizia nel sistema giudiziario e nella lotta contro la corruzione. Ci sono diverse considerazioni da fare in merito:

1. **Soggetti più vulnerabili:** È possibile che le autorità tendano a perseguire individui che sono più facili da colpire e meno protetti, come piccoli imprenditori o professionisti di basso profilo, piuttosto che i grandi attori o le istituzioni che possono avere un'influenza significativa. Questi ultimi possono avere risorse e connessioni che li rendono meno vulnerabili al processo legale.
2. **Scelte selettive delle indagini:** Spesso le indagini e i procedimenti legali si concentrano su casi più visibili o sui reati che generano maggiore clamore mediatico, mentre situazioni più complesse o le frodi perpetrate da grandi aziende e istituzioni rimangono fuori dal mirino delle autorità.
3. **Rappresentazione della giustizia:** Le condanne dei "piccoli" sono utilizzate come una sorta di "vittoria simbolica" per il sistema legale, per dimostrare che si sta combattendo la corruzione e l'illegalità, anche se la vera rete di responsabilità rimane intatta insieme ai flussi di denaro che non vengono recuperati. Questo può creare una percezione di giustizia, ma in realtà non affronta le cause profonde del problema.

4. **Meccanismi di copertura:** Le complesse reti di collusione e corruzione possono portare a situazioni in cui i veri responsabili non vengono mai perseguiti. I condannati possono fungere da capri espiatori, mentre i veri attori chiave possono continuare le loro attività senza conseguenze. Anche se tra i condannati vi è qualcuno che nonostante la vicenda, la condanna, etc, etc, avrà saputo trarne un tornaconto non più rintracciabile, è difficile credere alla totale ingenuità di tutti i condannati.
5. **Impatto sociale:** Questa situazione genera sfiducia nel sistema legale e nelle istituzioni, portando a una percezione diffusa che la giustizia non sia equa e che solo i più deboli o i meno influenti vengano puniti.

Ma se infine si condannano solo delle persone e non coloro che operano nelle istituzioni senza la cui complicità non è pensabile immaginare frodi di questa portata cosa possiamo dedurre o sospettare ?

Anche la questione dell'impunità di banche, tecnici e altri attori coinvolti in frodi edilizie è complessa e può essere influenzata da vari fattori:

#### **1. Sistema legale e giuridico:**

- Le leggi e le normative che regolano il settore edilizio e finanziario possono presentare lacune o ambiguità che rendono difficile perseguire responsabilità penali o civili per gli attori coinvolti.
- La lunghezza e la complessità dei procedimenti legali possono portare a ritardi significativi nelle indagini e nelle condanne, durante i quali i soggetti possono continuare a operare senza conseguenze.

#### **2. Prove insufficienti:**

- Per perseguire legalmente i responsabili, è necessaria una solida raccolta di prove. In molti casi, l'assenza di prove chiare e incontrovertibili rende difficile dimostrare la responsabilità penale, soprattutto quando si tratta di professionisti che possono avere documentazione o testimonianze a supporto delle loro azioni.

#### **3. Complicità e collusione:**

- È possibile che vi siano relazioni di complicità tra professionisti del settore edilizio, banche e autorità locali. Questa rete di complicità può ostacolare le indagini e proteggere gli attori coinvolti.
- Alcuni professionisti possono anche essere membri di associazioni o ordini professionali che possono influenzare le indagini o difendere i propri membri in caso di contestazioni.

#### **4. Pressioni politiche e istituzionali:**

- In alcuni casi, possono esserci pressioni e interessi politici che influenzano le indagini e le decisioni legali. Ciò può portare a una mancanza di volontà politica nel perseguire determinati gruppi o individui, in particolare se sono visti come influenti o potenti.

## 5. Rappresentazione legale:

- Le aziende e le istituzioni finanziarie di solito dispongono di risorse significative e di avvocati esperti in grado di difendere i loro interessi, rendendo più difficile per le autorità ottenere condanne efficaci.

## 6. Aspetti economici:

- L'economia può influenzare le scelte politiche e giuridiche. In situazioni di crisi economica, ci può essere un maggiore interesse a proteggere le istituzioni finanziarie o i settori economici in difficoltà, piuttosto che perseguire severamente i trasgressori o complici annidati all'interno.

## 7. Mancanza di trasparenza e accesso alle informazioni:

- In assenza di trasparenza, può risultare difficile per le autorità competenti scoprire e perseguire atti di frode o comportamenti illeciti. Le informazioni potrebbero essere occultate o difficili da ottenere.

Un breve accenno ai massmedia e al loro ruolo. Il caso come quello di Lecce può spesso rivelarsi complesso. Da un lato, i media sono fondamentali per rendere noti i fatti di cronaca, portare alla luce frodi e contribuire alla trasparenza verso il pubblico. Dall'altro, tuttavia, la loro copertura può essere improntata a effetti sensazionalistici e retorici che enfatizzano i risultati immediati, come le condanne e le operazioni di polizia, le estrapolazioni dal contesto di uno stralcio di intercettazione dal significato nullo e deprimente, piuttosto che esaminare a fondo il sistema che ha permesso il verificarsi di questi fenomeni.

Vediamo in dettaglio alcuni aspetti del ruolo dei media in casi di frode complessa come questa:

### 1. Focus sulla spettacolarizzazione

- I media spesso concentrano la loro copertura sull'azione immediata delle forze dell'ordine, come i video dell'operazione, i dettagli dell'arresto, e le immagini dei beni sequestrati. Questo tipo di narrazione crea una percezione di controllo e giustizia, come se la risoluzione del problema fosse vicina, quando in realtà potrebbe essere solo un intervento superficiale.
- **Effetto:** la percezione del pubblico viene "guidata" verso una fiducia nella prontezza delle forze dell'ordine e del sistema di giustizia, senza indagare su come questo tipo di frode sia stato possibile.

### 2. Evitamento di domande strutturali

- I media raramente approfondiscono le responsabilità a livello legislativo o istituzionale, lo facevano un tempo, limitandosi a riportare i fatti senza analizzare come le falle normative o l'inerzia nei controlli possano avere agevolato i truffatori. Le domande cruciali — su chi e cosa abbia permesso che queste frodi si sviluppassero — vengono sempre eluse o narrate con pressapochismo.

- **Effetto:** il pubblico è portato a credere che si tratti di episodi isolati di criminalità, piuttosto che di un problema strutturale che coinvolge regolatori , politica e legislatori.

### 3. Creazione di eroi e "nemici"

- La narrativa mediatica tende a creare una dicotomia tra "eroi" (forze dell'ordine e magistrati) e "criminali" (i truffatori e le società implicate). Anche se questo tipo di racconto è rassicurante per il pubblico, non riflette la realtà più complessa dei sistemi di frode, che spesso coinvolgono figure grigie — professionisti e intermediari che agiscono ai margini della legalità con un tutto che si sovrappone senza soluzioni di continuità.
- **Effetto:** si consolida l'idea che l'intervento contro questi crimini sia efficace e definitivo, quando in realtà è solo una "vittoria apparente".

### 4. Percezione di giustizia e fiducia nelle istituzioni

- La retorica e la propaganda sulle "vittorie" delle operazioni anticrimine, Gratteri ne fu maestro e illuminato, tendono a mantenere alta la fiducia nelle istituzioni, riducendo le possibilità di una critica pubblica o di una richiesta di riforma strutturale.
- **Effetto:** crea la percezione che il sistema funzioni e che la giustizia sia pronta a intervenire, accontentando una parte del pubblico ma evitando una seria analisi dei problemi sistemici.

### 5. L'accontentamento degli "ingenui"

- Per una parte di pubblico, queste narrazioni sensazionalistiche possono sembrare sufficienti a soddisfare il bisogno di giustizia. Ma, come si osserva, per chi conosce le dinamiche più complesse queste operazioni lasciano dubbi. Se le coperture mediatiche non si accompagnano a una reale trasparenza e a una volontà di cambiamento istituzionale, rischiano di essere solo spettacolo. O l'alimento principale della cappa mediatica che offusca ogni cosa nella quale siamo immersi.
- **Effetto:** la frode viene percepita come risolta mentre la realtà sottostante — il sistema normativo, i controlli e le connivenze che l'hanno permessa — rimane immutata.

## Conclusione

I media che godono di parassitismo , sono mantenuti, avrebbero dunque un doppio ruolo: potrebbero essere uno strumento di vera informazione e trasparenza, indagando a fondo e chiedendo conto ai responsabili istituzionali. Tuttavia, troppo spesso si limitano a una rappresentazione che soddisfa i bisogni di percezione di giustizia senza realmente mettere in discussione il sistema. La verità, come sottolineo, è che questa rappresentazione può contribuire a una sensazione di "giustizia apparente," in cui la realtà più ampia della frode non viene effettivamente risolta né prevenuta.

La questione dell'impunità in queste situazioni richiede una revisione critica delle normative esistenti, una maggiore collaborazione tra autorità e cittadini e un impegno concreto per garantire che anche i trasgressori istituzionali vengano perseguiti in modo efficace e non ci si riduca a condannare gli ultimi lembi di una rete ben più grande. Ma vi sembra l'Italia pronta a questo ? No di certo.

Il sistema normativo e procedurale è costruito in modo tale da offrire vantaggi fraudolenti ai vari livelli di partecipanti, dove ciascuno trae profitto direttamente o indirettamente dalla complessità e dalle ambiguità. La frode si configura quindi come un gioco a cui partecipano vari attori in cui l'apparente "distrazione" normativa finisce per agevolare il guadagno illecito, rendendo difficili interventi e accertamenti completi.

Le truffe, lo sperpero di denaro pubblico e tanto altro sono fenomeni sistemici che non si vuole guarire, fa comodo a qualcuno, anche se nel paese a tutte le latitudini per mancanza di investimenti, cadono i ponti, non si costruiscono case popolari, si sfracellano le autovetture, si muore per malasanità e innondazioni in una Italia non più per giovani in emergenza demografica e con un debito pubblico dove paghiamo gli interessi reclamati dalla UE, mentre la forbice dei nuovi poveri si allarga e gli investimenti e le riforme possono aspettare tranne gli aumenti di tre euro delle pensioni minime.

E tutto appare sempre ordinato e efficiente per i nostri occhi ingenui che soccombono inconsapevolmente.